

## Figli e famiglia – Fecondità

## Bassa fecondità: i segni di un'inversione di tendenza?

## Uno sguardo d'insieme

L'esiguo numero di nascite (che perdura da oltre vent'anni), congiuntamente all'allungamento della vita media, rende il nostro paese uno dei più vecchi del mondo. Tuttavia recentemente è stata registrata una, seppur lieve, inversione di tendenza, in parte determinata dalla realizzazione tardiva di progetti riproduttivi posticipati.

## Definizioni utilizzate

Il *tasso di fecondità totale (TFT)* o numero medio di figli per donna (esprime la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (tra i 15 e i 49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile).

## L'Italia nel contesto europeo

L'Italia, con Spagna e Grecia, registra uno dei più bassi tassi di fecondità dell'Europa occidentale. Il numero medio di figli per donna nel nostro paese si attesta intorno a 1,3, molto lontano dai livelli della Francia (1,9 figli per donna). Negli anni Ottanta altri paesi europei si trovavano in una situazione non dissimile da quella italiana: ad esempio Danimarca e Finlandia, che però hanno poi fatto registrare un incremento della fecondità, tanto che ora la Danimarca è tra i paesi europei con il più elevato numero medio di figli per donna.

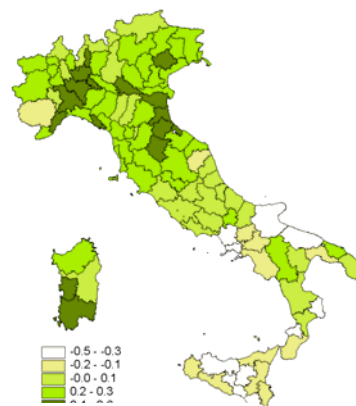
Diverso è il caso dei paesi dell'Est e della Grecia, che presentavano fino a un decennio fa livelli di fecondità più elevati rispetto all'Italia e che solo recentemente hanno vissuto una contrazione delle nascite che ha ridotto il numero medio di figli per donna al di sotto di quello del nostro paese.

## L'Italia e le sue regioni

Il minimo storico della fecondità italiana si è registrato nel 1995 (1,19 figli per donna). Da allora si è verificata una moderata ripresa della fecondità. Interessante notare però, che questo lieve incremento della fecondità ha riguardato soltanto l'Italia settentrionale e centrale, mentre al Sud e nelle Isole, come si può notare nella figura, il numero medio di figli per donna resta in diminuzione e nel 2004 la Lombardia registra valori del TFT superiori a quelli della Calabria. Rispetto a dieci anni prima, cioè, la mappa della fecondità in Italia appare rovesciata. All'interno del generale processo di convergenza dei comportamenti riproduttivi nelle diverse ripartizioni territoriali, le regioni del Nord presentano oggi valori del tasso di fecondità totale in media più elevati di quelle del Mezzogiorno. Alla ripresa della fecondità nel Nord hanno contribuito senz'altro anche le donne straniere, che fanno registrare una fecondità più elevata rispetto alle cittadine italiane, specialmente nell'Italia settentrionale.

Tuttavia è evidente che le nascite da stranieri da sole non possono spiegare la ripresa della fecondità al Nord; si deve tenere conto del recupero della posticipazione della maternità e di altri fattori economici e sociali che differenziano ancora in maniera notevole le diverse ripartizioni.

## Variazione percentuale del numero medio di figli per donna (TFT) tra il 1995 e il 2004



Fonte: Istat, Iscritti in anagrafe per nascita

## Fonti

- Istat, demo.istat.it
- Eurostat, Statistical Office of the European Communities

## Altre informazioni

## Pubblicazioni

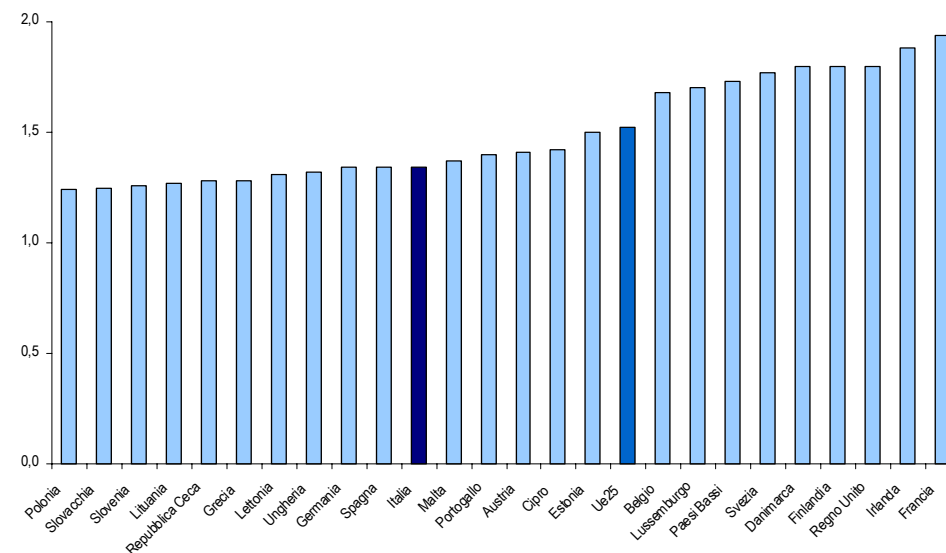
- Istat, Natalità e fecondità della popolazione residente: caratteristiche e tendenze recenti, Nota Informativa, 1 agosto 2006.
- Eurostat, Population in Europe 2005: first results, statistics in focus, 16, 2006.

## Siti Internet

- <http://www.istat.it>
- <http://www.istat.it/popolazione/>
- <http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu>
- <http://demo.istat.it>

## Figli e famiglia – Fecondità

## Numero medio di figli per donna nei paesi Ue - Anno 2005 (a)



Fonte: Eurostat, Population in Europe 2005: first results, 2006

(a) Per il Belgio il dato si riferisce a una stima provvisoria. Il dato per Ue25 è provvisorio.

## Numero medio di figli per donna, per cittadinanza della madre e regione - Anni 1995 e 2004

Regioni	2004			1995
	Italiane	Straniere	Totale residenti	Totale residenti
Piemonte	1,14	2,69	1,27	1,04
Valle d'Aosta	1,24	2,73	1,33	1,10
Lombardia	1,21	2,81	1,35	1,07
Bolzano-Bozen	1,44	3,06	1,55	1,39
Trento	1,42	3,44	1,55	1,27
Trentino-A.A.	1,43	3,06	1,55	1,34
Veneto	1,19	2,95	1,36	1,07
Friuli-V.G.	1,12	2,29	1,22	0,95
Liguria	1,09	2,34	1,19	0,94
Emilia-R.	1,15	2,78	1,32	0,97
Toscana	1,14	2,62	1,27	0,99
Umbria	1,17	2,57	1,31	1,08
Marche	1,16	2,43	1,27	1,11
Lazio	1,24	2,13	1,30	1,11
Abruzzo	1,15	2,23	1,19	1,19
Molise	1,11	2,72	1,13	1,22
Campania	1,47	1,96	1,47	1,52
Puglia	1,31	2,37	1,33	1,38
Basilicata	1,21	2,57	1,22	1,31
Calabria	1,24	2,14	1,26	1,40
Sicilia	1,41	2,23	1,42	1,49
Sardegna	1,02	2,24	1,03	1,06
ITALIA	1,26	2,61	1,33	1,19

Fonte: Istat, Iscritti in anagrafe per nascita